

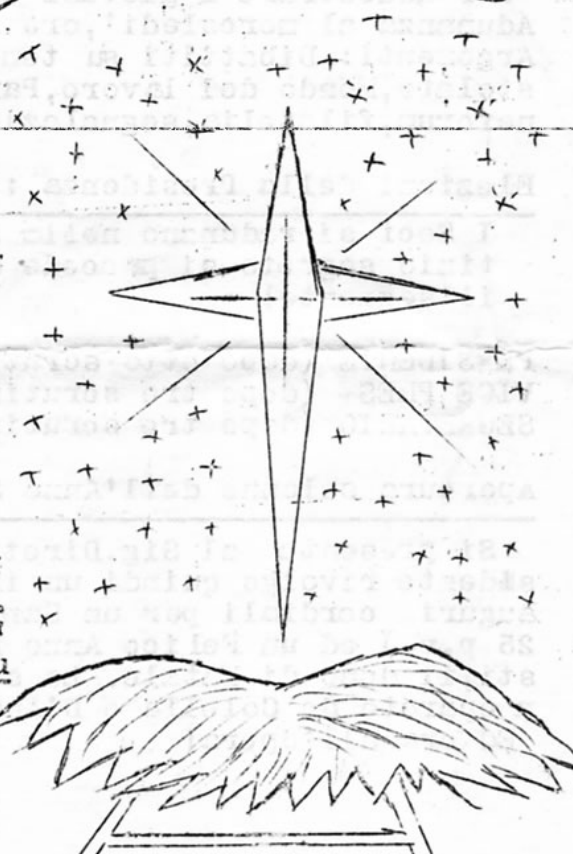
Settimanale/Quindicinale/Mensile...Occasionale dei Liceisti Italiani

QUI EL HOUSSOUN :

Natale! E' felice ogni cuore!

"Vi parla Sandro Zanotto. Gli Americani vanno nello spazio con la Gemini 12 e noi continuiamo a stare sul monte con il nostro Italiano...pardon!, con la nostra Matematica, pardon! sorry!, con il Latino (1), l'Inglese, il Francese e...Beh! Lasciamo stare! Tutto sommato, non ce la passiamo male. Giornate di sole di pioggia, calde, fredde...specialmente in occasione dei compiti in classe. Il panorama ci rievoca e la speranza del "week-end" ci sostiene, a meno che la "sweet home" non sia a Cipro, sotto il manto della Madonnina di Milano o in Via Merulana, 99, int. 7, nell'Eterna Citta'...Bando a nostalgia!"...

"Vi parla Roberto Rossetti. Si spera, si spera sempre, minori di quel detto: Chi vive sperando, muore cantando. Non spaventatevi, prego. Abbiamo ben altre cose da fare prima di morire!...C'e' il "Dominic Savio's Club". Un Club tutto per noi, dove finalmente si potra' discutere...democraticamente. Grandi cose...Auguriamoci buona permanenza al monte, dove splende il sole sulla nostra giovinezza, piu' vicino ci sorride il cielo, piu' ampio ci si offre il mare, piu' ricca di speranze ci pulsa la vita..."



Così, timidamente, al suo esiguo numero di lettori si e' presentata per la prima volta P H O E N I C I A , il Settimanale, quindicinale, ecc. dei Liceisti Italiani di Beirut/El Houssoun, non come una "zanzara" che punge, ma come "ape industriosa" che coglie fior da fiore per arricchire.

Ora, al suo terzo numero, desiderosa di allargare la cerchia dei suoi amici, coglie l'opportuna occasione delle Feste Natalizie per entrare in tutte le Famiglie Italiane del Libano, a portarvi un soffio di giovinezza, una carica di bonta' e di sereno ottimismo e tenti, tanti A U G U R I di

Buon NATALE Buono ANNO

I Liceisti rivolgono in modo particolare il loro pensiero deferente e grato: a Papa' e Mamma, ai Parenti, agli Amici e a tutte le Persone Care Gesù Bambino, da essi invocato, sia largo di benedizioni e di grazie.





Benvenuti

al C L U B - Domenico Savio .

Lanciata l'idea di un Circolo giovanile tra i Liceisti, essa viene accolta con entusiasmo. Tutti desiderano parteciparvi. Ci si accorda sul nome: Club Domenico Savio, ispirandosi ai "Domenic Savio's Clubs" delle Case Salesiane USA, che hanno dato il via a tali associazioni giovanili.

"Coloro che vivono sono quelli che lottano e che corrono; sono quelli che hanno un ideale preciso nell'anima e sulla fronte; sono quelli che scalano l'aspra cima del divino; sono quelli che hanno davanti agli occhi, giorno e notte, un qualche grande amore"

Victor Hugo.

Per addestrare i giovani a ciò, ecco il Club D.S.

Adunanza al mercoledì, ore 17.

Argomenti: Dibattiti su temi di attualità: Vita di Collegio, Carattere, Apostolato, Mondo del lavoro, Panorama missionario della Chiesa, Sociologia, Cinesforun, filatelia, segnalazioni librerie e discogr., Sport...

Elezioni della Presidenza : 14 dicembre 1966.

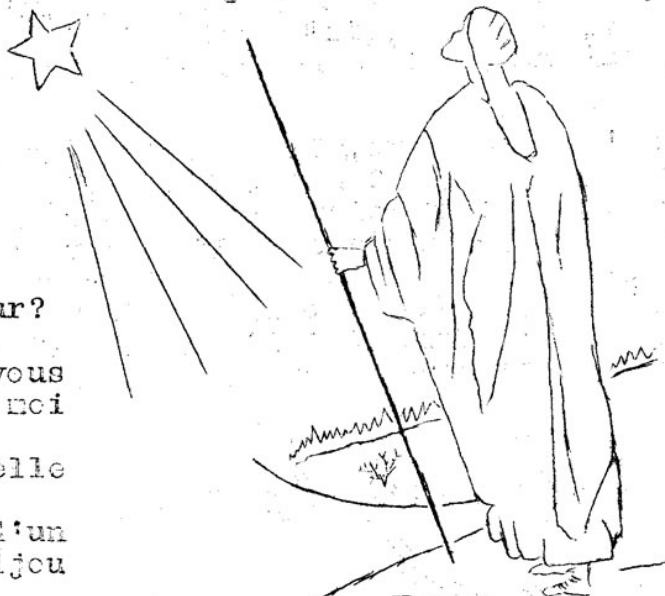
I Soci si radunano nella sala dei professori. Sono tutti presenti. A scrutinio segreto si procede all'elezione della Presidenza: il risultato è il seguente:

PRESIDENTE (dopo otto scrutini) : Roberto RIGIETTI 16 anni II Liceo.
VICE PRES. (dopo tre scrutini) : Cristiano TRENTINI 15 anni II Liceo.
SEGRETARIO (dopo tre scrutini) : Orlando COLELLA 16 anni II Liceo.

Apertura solenne dell'Anno Sociale: 22 dicembre 1966.

Si presenta al Sig. Direttore, Don Natale Del Mistro, il Club D.S. Il Presidente rivolge quindi un indirizzo di omaggio al signor Direttore con gli auguri cordiali per un Santo Natale, un Buon Onomastico e Compleanno (il 25 p.v.) ed un Felice Anno Nuovo. Gli offre inoltre, a nome di tutti i Liceisti, il dono di Natale. Lo scambio di auguri e il "tè musicale" gentilmente preparato da Colella e D'Andria, concludono la simpatica manifestazione.

Ed ora all'opera!



LE SEIGNEUR VIENT

et Il veut se donner à nous.

Et nous, qu'allons-nous faire en retour?

Que ferai-je, moi, pour le Seigneur?

"Ce que j'ai aujourd'hui, mon Dieu, je vous en remercie. J'en userai, non pas pour moi seul, mais aussi pour mes frères.

J'aurai déjà cette première joie : celle de donner... un morceau de pain, si je n'ai que cela à partager ! La joie d'un visage me sera plus précieuse qu'un bijou à mon doigt.

Du bonheur dans une maison, de la santé pour un gosse, ce sera plus beau à contempler qu'une œuvre d'art dont j'aurais la jouissance solitaire.

Oh ! Ces œuvres riches qui ont tant de choses et ne connaissent pas les plus précieuses joies de la vie !

La Scuola di El Ecussoun, tra i suoi abitatori, annovera anche due Sacerdoti ed un giovane etiopici, autentici figli del Tigray. Desiderano diventare Salesiani per portare poi, con il Vangelo di Gesù, lo spirito di Don Bosco tra i loro connazionali. Don Baraki e Don Medina sono lieti di trovarsi nel Libano, salutano le famiglie italiane ed assicurano il loro ricordo nella Santa Messa. Il giovane Iamane' si unisce a loro in questi sentimenti e concede inoltre un'intervista al nostro inviato speciale Cristiano Trentini.

Il caro negretto a cui mi rivolgo, ha un fare allegro, gentile. Mi infonde coraggio.
- L'Etiopia e' terra ospitale? - gli chiedo.

Il suo sorriso si fa ampio e i suoi denti brillano:

- Con i suoi 23 milioni di abitanti, la sua flora, la sua fauna, l'Etiopia e' un Paese interessantissimo. Vi regna l'uomo, re del creato; il leone, re degli animali. L'Uccello canta tra le fronde degli alberi e il serpente minaccia strisciando tra il fogliame secco. Il gorgoglio dell'acqua accompagna il canto, or lieto, or mesto, di un popolo che ama il lavoro.

- Vedo con piacere che e' anche poeta!

- Oh, no, per ciascuno il luogo piu' bello e' quello dove si e' nati e vissuti.

- Vi sono molti cristiani in Etiopia?

- Circa il 60%. Il popolo e' molto religioso. Una buona parte sono cattolici.

- E' vero che la Messa dura 45 minuti?

- Si', quella letta; quella cantata invece dura un'ora e mezza.

- Avete dei magnifici paramentali?

- Non solo. L'ornamento piu' bello pero' e' il popolo che segue attivamente la Santa Messa. Tutti sanno servire, ed e' sul libro della Messa e su quello del catechismo che si impara a leggere e scrivere.

- Come si trova ora qui?

- Nel mio ambiente, anche se d'inverno il freddo e' tagliente: per la prima volta mi e' toccato di vedere la neve. Dove abito io non nevica. Quanto al resto pero', mi pare di essere nella mia famiglia.

- Sono indiscreto se le chiedo un parere sui Liceisti Italiani?

- Sono gentili e allegri.

- La ringrazio per la sua bonta'.

Con un bel sorriso mi saluta e mi porge gli auguri di Natale. Mentre mi allontanano, il pensiero vola tra elefanti, leoni, serpenti, ma soprattutto tra la gente che ha negli occhi la stessa sua gioia e nel cuore cosi' bei sentimenti. E sono certo che Don Bosco, in Africa Orientale, non potra' che guadagnare un impero, quello dei cuori, cosi' ben disposti alla luce della grazia.



R. T. I. M.

Ultimi raggi
di un sole
che fu.
Tacito l'aere,
d'azzurro il cielo.
Flebile accento
di campana
si perde.
Silenzio.
La luna su Betlem,
Vespertine l'aure
d'alma cittade
accarezzan
le balze.
La'
il Bimbo nascea
divino.
Stelle,
come un di',
innumeri,
soli
che il Sole
di luce ammantan
e di bonta'
Frema lo spirito,
vaga...:
t'acqueta
dove il Bimbo
nascea!
Che'
di cercare altrove
la pace
t'illudi.
A Betlem
l'Eterno
oggi,
come allora,
in fasce.
Suon di campana.
Stelle,
azzurro.
Una culla:
Cristo:
la felicita'.

(Anon. del sec. XX).

Quest'e' la storia di uno di noi,
 il quale viveva qui sopra El Houssoun,
 in un collegio, fuori citta',
 preti tranquilli che lavoravan.
 La' dove c'eran le rocce
 ora c'e' il collegio
 e in quella casa, in mezzo alle rocce,
 ormai bisogna andar.

Questo ragazzo di El Houssoun
 si divertiva a giocare con me.
 Ma, un giorno disse: "Torno in citta'",
 e lo diceva mentre rideva.
 Io gli domando: "Amico, perche' parti?
 Resta con noi ancora un poco;
 ma se vuoi andartene via, puoi farlo subito
 perche' laggiu' troverai belle cose."

"Mio caro amico - disse - ti son grato,
 ma per fortuna ora lascio il collegio.
 Vado in citta' con il cuor contento,
 vado a trovare la mia buona mamma.
 Ma se vuoi venire assieme a me,
 saremo in due
 cosi' per sempre andiam via da El Houssoun.

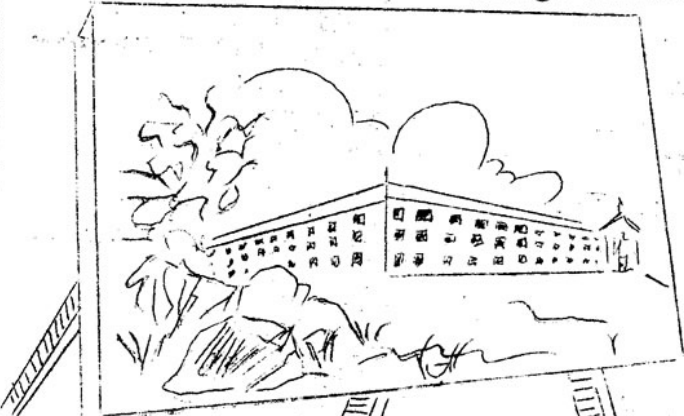
Quello parti' di buona lena
 senza pensare ai vecchi tempi.
 E salutando disse solo: "Addio";

flashes

FLASHES

Mentre partiva giu' per la china.
 Io purtroppo ho ancora due anni
 da fare assieme al buon Colella.
 Ma verra' un giorno che tornero' ancora laggiu'
 e solo allora noi potremo divertirci
 Eja ja Eja ja ja ja ja ja ja ja ja ja
 ...

Diego Friso.



"La scuola e' uno degli organi piu' importanti della Rep. Indip. di El Houssoun. Come inviato speciale del PROENICIA, vado a visitarla. E' martedi'. In seconda Liceo, la classe piu' numerosa, si inizia con il Latino. Una violenta accusa contro Catilina. Ma la classe non e' il Senato di Roma, dove tonava Cicerone. Ben altro e' lo spirito! I "bravissimi" non perdono una parola. Si so, loro l'esempio lo somministrano ... con serietà e impegno. I "diligenti" cercano di imitarli, sia pure inarcando dolcemente le labbra per qualche inevitabile sbadiglio. I "commentatori" non si trattenengono e sbottano: "Quousque tandem, magister, abutere patientia nostra?" Ma si rassegnano, poverini... Restano gli "scaccionosche", i "discoli"... Ma su questi "ne verbum quidem!" "Ipsis enim vita=ludus perpetuus".

R. Rossetti.

sulla Matematica.

A colazione gia' si pensa alla matematica. L'umore del professore: gia', di colore sara'? Bianco-calmo, rosso-terrore, nero-fumo o ... azzurro-angelico?

La marmellata, e il burro, nervosamente spalmati sul fragrante panino (perche' il cibo qui e' "sano, nutriente, ben confezionato e abbondante), sbagliano strada non appena toccano l'ugola...

In classe: sguardo smarrito, viso pallido, vicende vicoli condoglianze... "obstupere, animi, gelidusque per ima cucurrit ossa tremor, cui fata parent, quem postulat Gulielmus".

Con la coda dell'occhio, con la espressione del condannato a morte, l'interrogato invoca pietà e... suggerimenti... Niente da fare! Il minimo sussurro e' percepito da un radar invisibile...

"Ah, miseri alunni, poveri pargolli", e un largo sorriso ci conferma che, dopo tutto (nonostante i 4) il professore di matematica...

flashes

Handwritten signature

FLASHES

tica non e' proprio come il tradizionale cliché ce lo dipinge. Suona la campana. La lezione e' terminata. Un respiro... di rassegnazione e di gioia insieme. Facciamo di tutto per dimenticare, quando: "Li boccio, li boccio", s'ode di lontano. Ma, allora ...

HIC
 POSIUNT
 TESTES



dal nostro inviato, Piervittorio (Tojo) Secco.



Anche lo sport, vorrei dire soprattutto lo sport, ci trova entusiasti, pronti, scattanti, ... Il clima, l'ambiente, il campo ... gli avversari (del ceto laicale o meno!) ci stuzzicano. Per lo piu' le partite risultano interessanti e ricche di mordente, soprattutto da una porta all'altra... vola Rossotti!

Basket, calcio, ping-pong, tennis e "lotta libera" con le coperte al mattino, prima di alzarci! Si vince sempre (almeno con il desiderio).

- a) Don Bosco/International Collage : due partite, la prima vinta, la seconda conclusa con un pareggio.
- b) Al monte : scaramucce, battaglie, incontri amichevoli... a ferri corti. Dal mio taccuino colgo alcune battute:

13 nov.: giornata grigia, cielo nuvoloso. Un "negretto" nelle file dei nostri: al termine della partita, piangono gli sconfitti... e il cielo con loro: piove!

23 nov.: Splende il sole (tanto per dirvi che qui a El Housoun piove e fa bel tempo - n.d.R.) Gia' tre ragazzi si allenano per la partita di basket, quand'ecco lui, il reuccio, ma si', lo sapete chi e'... (qui si affilano i "ferri corti" gia' dall'inizio!). L'arbitro, assolutamente imparziale (tanto da prendersi, alla fine, del "fusaiaro") fischia. Gioco serrato, il "reuccio" in me ra. Si pensa ... al problema del re zzo giorno suonato, quando Bacco impera... Non ci si vede chiaro.

Deludente partita. Meno parzialita', meno "non sai chi sono io". Al termine: una squadra sconfitta (e fin qui niente di straordinario) e derisa (e qui si e' esagerato), mentre, forse, l'arbitro intascava (ricca e ben meritata mercede!) i trenta denari (e qui e' troppo!).

Ma poi si e' sempre amici, come prima, piu' di prima... E si continua a giocare con loro, entusiasmo e... tattica non comune.

Spuntano... al Mahr Ibrahim.

Seven little indians made in Italy partivano un giorno, tra cori e voci discordanti, per recarsi alla casa di Righetti. Cammina, cammina, cammina (!) si giunse al Mahr Ibrahim. Ponte stretto e sconnesso nelle sue componenti: ci si fece coraggio e si passo'. Persino Bruno riuscì a reggersi sulle assi, senza che queste cedessero. Gentilissimi i signori Righetti. Ci offrirono ogni ben di Dio. Roberto si trova a suo agio... come se fosse a casa sua! - Si torna' al fiume per il pranzo alla secuta. Farnello, legna fuoco... Don Vito non si da' tregua... Finalmente la pasta asciutta! Colla! Ma non importa: l'appetito ce la fa divorare. Del resto l'avevano fatta noi!? Una "piccola bottiglietta" di vino viene divisa in parti uguali: capirete! Con la piuma... - Siesta prolungata e... bagno, volontario (D. Vito) e involontario (Sandro? che sbrego, sicra maestra! Me se ga descusio e braghessa! E giu' lacrime!... La signora Righetti intervenne e salvo' almeno la decenza!).

Si torna cantando "Fra Martino Campanaro": sette voci. Eravamo giusto in sette! Immaginate Cristiano, Bruno, Mario... Beh, lasciano stare!

Una gita meravigliosa. Vogliamo ripeterla. M. Prodocimo.



San Girolamo dimoro' per 25 anni nella grotta dove nacque Gesu'. Un giorno cosi' pego' Gesu': "Caro Bambino, come posso io compensare il tuo amore per me? - Loda Iddio con la parola: Gloria a Dio nell'alto dei Cieli... Riprese il Santo: "Ma io ti voglio dare tutto il mio denaro". - Da' il denaro ai poveri: sara' come se lo dessi a me. Per la terza volta il Santo: "Si', lo faro'; ma io voglio dare qualcosa anche a te, altrimenti morro' di dolore. - Ebbene - rispose il Bambino Gesu' per la terza volta, - dammi i tuoi peccati: io li voglio per me, per cancellarli!".

"Perche' "

da tanto tempo, nelle "Lettere al Direttore", parla tanto di Santi", chiedeva un lettore al Direttore di EPOJA.

- Per distrarre il mio pensiero e quello dei miei lettori, dalle gesta sapute e taciute dei troppi malandrini che ci assediano. Come d'inverno, quando piu' triste e fredda e' la terra, il nostro pensiero va ai prati, e ai cieli della primavera.

M12

E' la rivista ideale per tutta la famiglia, il mensile per la famiglia d'oggi.

Papa' la segue per la politica; mamma, per le rubriche pratiche di vita familiare; il figlio piu' grande, che vuole essere informatissimo su tutte le imprese spaziali; il piu' piccolo... per guardare le figure.

Vigilia di Natale. Aria frizzante nel cielo invernale. Aria di festa. Delle signore elegantissime si recano ad una serata di beneficenza. Una di esse e' colpita dalla vista di una povera fanciulla intrizzata dal freddo, seduta sul marciapiede a chiedere l'elemosina. Vorrebbe aiutarla: preferisce pero' non occuparsi di quella "mocciosa": e' meglio che per lei, domani, i giornali parlino come della principale organizzatrice del "ballo di beneficenza"... E con uno spintone si toglie dai piedi quel relitto umano: nessuno la vede. Quella bambina cade sulla neve... Ma la nobile signora va a raccogliere offerte per i poveri... in una serata di gala...

Rivista moderna e graffiante: offre ai giovani argomenti sicuri e una valida base di discussione.

Questa e'

DIME IN GIOVANI

Mensile di 64 pagine
La rivista che vi da' qualcosa di piu'.

"Amici - selano Gounod, volgendosi ai due amici che con lui passeggiavano la vigilia di Natale sul boulevard di Parigi - non abbiamo soldi per aiutare questo povero: siamo in tre: suoniamo e raccogliamo per lui."

Il mendicante trasali'. E quelli si misero a suonare melodie divine. Piovvero i soldi e in abbondanza.

"Chi siete? - disse il povero, alla fine, ringraziando i tre artisti.

- Io sono la fede - rispose l'uno. - Io sono la speranza - rispose l'altro.

- E io la carita' - fu la risposta di Carlo Gounod.

DUE MILA

Carica, ragazzi! E' scattata la vostra rivista, quella che esplora il mondo con l'occhio infallibile degli sputnik

IL MENSILE GIOVANE interamente dedicato ai
GIOVANI

Per ABBONAMENTI

rivolgersi a PHOENICIA
Ecole Don Bosco
El Koussoun-Jbeil.

OBEDIENZA CIECA

- Se un giorno - disse S. Ignazio di Loyola: - il Papa mi comandasse di mettermi in mare in una nave senza vele, senza remi e senza timone, io obbedirei ciecamente. "Ma e' da pazzi - osservo' qualcuno. - E' vero, rispose il Santo, ma la saggezza deve essere adoperata nei comandi e non bisogna cercarla nell'obbedienza.

- Sapete dirmi cos'e' il gran simpatico? - chiede il professore a Sanguigno.
- Il gran simpatico? E' papa'.

Tra amici - Che cosa rappresenta questo quadro - dice Edi a Sergio: il sorgere o il tramonto del sole?
 - Il tramonto - risponde Sergio. Conosco bene il pittore. Non si alza mai prima delle undici!

Tra amici: Fanni il favore - dice Edi a sua fratello Massimo,

davanti a un negozio di calzature; fanni il favore, guarda che non

- Presto potreno andare su Marte, su Plutone, su Venere... dice il professore di fisica a Colella.
 E quest'ultimo: "Professore, quando potremo andare a Beirut?"

- Quanti anni mi daresti? chiese una signora ad una sua amica.
 - Non te ne do piu' perche' ne hai gia' abbastanza.

I LICENZIATI ITALIANI
 al Reverendissimo signor Direttore
 D. Natale DEL MISTRO
 al Reverendissimo sig. Dirett./Presidente
 D. Quinto FAORO
 a tutti i PROFESSORI
 ai loro compagni
 del monte e del piano

AUGURANO

Buon Natale
 Buon Anno.

aumentino il prezzo di quelle scarpe, mentre io entro per acquistarle.

Ron-ron.

Vorrei un letto molto robusto - chiede Friso.
 - Va bene - risponde l'albergatore - ma il giovanotto non sembra poi tanto corpulento. Lo so, ma ho il sonno... pesante!

Roberto R. alla maestra: "Che cosa sono quei frutti?"
 La maestra: "Susine nere."
 - Ma perche' sono rosa?
 - Sono rosa perche' sono ancora verdi!

L'ultima di Rossetti R.

- Parto per la Spagna.
 - Ti accompagnano con l'affetto e la simpatia - gli dicono i compagni e i suoi professori. Auguri a te, a Papa' e Mamma e Sorella. Attento alle corride!

L'ultima di Miggiano.

Il 9 gennaio prossimo venturo dovro' essere nuovamente a El Houssoun... per il compito settimanale di Latino.

L'assistente a Edi: Chi dorme non piglia pesci.
 Edi: E chi li vuole i pesci?

- Non me lo sarei mai aspettato!, dice l'intonatissimo Sanguigno.
 - Che cosa?
 - Di poter stare vicino ai cantori della Novena di Natale.

- Questi pantaloni sono proprio di lana pura? chiede Secco.
 - Ebbene, non voglio proprio imbrogliarti - risponde Sergio: i bottoni, no!

PHOENICIA : Sommario : Un po' di tutto.

Soprattutto... tanta buona volonta' con la quale vi diacimo: Tanti auguri!